





Ragioni che rendono probabile la prosperità della Casa.

Del resto si è detto più sopra essere evidente questo ricco risultato...

Oltre trecento nomi di Benefattori or sono infatti raccolti in sì breve giro di tempo...

Venendo poi ad esaminare il vantaggio dei fanciulli, e de' parenti loro, egli è così manifesto per la prima età de' figliuoli...

Ecco la sostanza delle cose che ci è paruto dovervi esporre, o Signore, al fine di darvi la piena cognizione della Casa di Provvidenza...

Il Conservatore Conte Luigi Sanvitale - Il Rettore D. Gaetano Ponzetti, Monaco Cassinese - Il Vice Rettore D. Federico Borlenghi, Monaco Cassinese - L' Economo-Cassiere Gaetano Maccagni - Il Segretario Dottor Paolo Oppici.

DEL SOMMARIO DELLA STORIA D'ITALIA DI CESARE BALBO.

Finalmente è dimostrato dal fatto che noi pure possiamo avere una Storia Nazionale. Trovare in azione per lo meno nella Storia iacici conforto nelle nostre sventure.

Bisognava sapersi liberare da ogni specie di preoccupazione, preoccupazione di provincialismo, preoccupazione di nazionalismo, preoccupazione di sistema.

Bisognava saper volgere la storia ad uno scopo di pratico e nazionale insegnamento. Parmi che questi ostacoli sieno stati superati dall'illustre autore del Sommario.

Superato questo primo ostacolo che era del dominio dell'arte, l'altro doveva superarsi che tutto era del dominio della critica. E questo pure, s'io non m'inganno fu superato dall'autore del Sommario.

Nel saper superar finalmente il terzo ostacolo egli ha dimostrato di aver quel senso politico che niuno gli contrasta. Ed ecco gli insegnamenti principali, che possono ricavarsi dal Sommario.

In primo luogo senza misericordia egli nulla ha tacito degli errori, nulla delle colpe commesse dai nostri maggiori. Le divisioni nostre ha segnalate e sgridate, come la causa prima delle nostre disgrazie.

Ma non pretendo che i giudizi di Balbo, e molto meno i miei sieno legge assoluta per alcuno. Tolleranza per tutti, ecco la mia divisa in fatto di opinioni.

altro non è che un Sommario, e come Sommario deve essere adoperato dalla sagacità dei lettori. Ma è un avviamento ed un bello ed opportuno avviamento ad una completa Storia Nazionale.

Ma per non sembrare un Panegirista di mestiere prima di porre un termine a queste povere parole, voglio fare un'avvertenza sopra una che mi parrebbe lacuna nel Sommario, se non dissidasi del mio giudizio.

Bastava del resto molto meno per far quello che io mi era proposto, di annunciare cioè al Pubblico che una lacuna nella letteratura nostra cominciava ad essere riempita.

ALLOCUZIONE DI UN FILOSOFO CATTOLICO A PIO IX. P. O. M.

(Frammenti spediti al Contemporaneo da un amico dell'illustre Autore)

Fra i molti scritti pubblicati in lode e onore del Pontefice felicemente Regnante non sapremmo passare sotto silenzio quelli di uno dei più profondi pensatori d'Italia, dal quale ricaviamo alcuni preziosi frammenti che saranno suggello agli omaggi che oggi l'universo tributa al venerabile successor di S. Pietro.

I sensi destati nell'universale dalla vostra elezione e accresciuti dai primi progressi del vostro felicissimo regno, io ho creduto che voi dolci tornereste al vostro gran cuore se altri ne pigliasse occasione di confortar gli italiani a ravvivar quelle divine credenze che occupano il primo luogo ne' nostri affetti e ne' vostri pensieri.

Indarno alcuni pusillanimiti celebrando, o Beatissimo Padre, le vostre virtù, e le intenzioni che avete solennemente manifestato di voler fare il bene, cercano di sparger dubbi sulla riuscita perchè dicono che siete solo.

deratrice che pareva a molti un delirio. Imperochè la vera base di tale prerogativa essendo l'amore e la fiducia, voi la ricuperaste senza pure avvedervene con la sola impressione ed aspettativa eccitata nell'universale.

E non solo è potente il nome del vostro grado, ma eziandio quello della vostra persona, perchè esso ricorda molte antiche glorie che voi vi appropinquate non solo a paraggiare ma a vincere.

Ma voi, Padre Santo, sarete più fortunato del Silvio, voi più grande del Ghislieri. voi più benemerito del Braschi, voi più possente del Chiaramonti perchè seminarete fiori e frutti di virtù religiosa nel mondo, e redimerete la società e la Chiesa non dalla oppressione di alcun uomo, che per quanto grande e terribile passa e vien meno in breve tempo.

Indarno alcuni pusillanimiti celebrando, o Beatissimo Padre, le vostre virtù, e le intenzioni che avete solennemente manifestato di voler fare il bene, cercano di sparger dubbi sulla riuscita perchè dicono che siete solo.

morale dell'universo, perchè davanti alla moral del Vangelo che regna in Vaticano tutti gli uomini sono fratelli, e non vi ha nè Italiano o Straniero nè uomo civile o barbaro che non sia membro d'una famiglia istessa in Cristo.

L'età nostra è destinata ai classici risorgimenti, poichè e le lingue e i codici e i monumenti escono dal sepolcro, e tutte le nazioni gareggiano in opere di sapienza civile e di pubblica utilità.

Questa è la somma delle vostre lodi o Padre Santo, che niuno può in voi riprendere il Principe Riformatore senza condannare il Pontefice; tanta è la maestria, con cui accoppiate le due potenze, e fate servire ciascuna di esse a beneficio e a splendore dell'altra.

VINCENZO GIOBERTI (1) È voce universale in Inghilterra che a tante e così illustri conversioni di chiari personaggi Inglesi al cattolicesimo abbia dato efficacia spinta la scelta del Cardinale Mastai a Capo supremo dell'Orbe Cattolico.

LETTERE DEL P. ANTONIO CESARI DELL'ORATORIO (1)

Finchè non venga meno in Italia quel generoso spirito, che fa degno di riverenza anche un popolo nel servaggio, fra le cose nostre più care e più sacre sarà sempre la lingua: sia perchè nello stimare degli uomini tanto appunto val lingua, quanto nazione: sia perchè di tutte le viventi senza alcun dubbio bellissima e gentilissima è l'italiana.

(1) Raccolte e pubblicate ora la prima volta dall'abate Giuseppe Manzoni. S. Firenze dalla tipografia Pasquini 1845 e 1846. (Due volumi: il primo di carte LXXVIII e 374, il secondo di carte 473. Col ritratto dell'autore e la vita scritte dal profato abate Manzoni.)

